

FRANCO BERARDI

MAR 10, 2026

L'Apocalisse psicotica e la diserzione impossibile

Un testo di Mago Magagnoli/-Menomale: L'approdo finale di questo mondo/ e uno di Amador Savater: La diserzione impossibile

la deserción imposible di Amador Savater

Sullo sfondo della guerra e della fine del mondo, una comunità in movimento, in fuga, in disordine. Non vogliono essere arruolati, ma piuttosto la trance e la danza. I figli spezzati del West bianco cercano la salvezza oltre. "La fine del mondo è iniziata molto tempo fa".

Ai disertori per desiderio si aggiungono i disertori per necessità. Un padre e suo figlio cercano la figlia (e sorella), una di quelle persone che ha deciso di cancellarsi, di abbandonarsi, di scomparire. Tra coloro che dissentono per desiderio e necessità, si instaura un meraviglioso momento di solidarietà, ognuno nel proprio mondo, ma prendendosi cura dell'altro.

Ma è tutto vero. Il desiderio è estremamente grande e pericoloso, non ci sono mappe nell'aria della comunità locale, solo benzina, deflettori, contrappesi e la spinta del motore. Il peggio capita a loro, la devastazione nei cuori dei disertori del deserto, persi, isolati.

Tragedia della dissertazione. Non c'è niente di lontano, nessun passaggio di linea, nessuna uscita in termini topologici. Tutto il terreno è minato e se si salva solo camminando con gli occhi chiusi, che cosa? I disertori, decimati, finiscono per condividere l'esodo millenario delle persone che fuggono dalle guerre in carovane. Fortuna comune. l'impossibile diserzione

Sullo sfondo della guerra e della fine del mondo una comunità in movimento, in fuga, in diserzione. Non vogliono essere arruolati, preferiscono la trance e la danza. I figli dell'Occidente bianco, spezzati, cercano salvezza. La fine del mondo è iniziata da molto tempo.

Ai disertori per scelta si aggiungono i disertori per necessità. Un padre e suo figlio cercano la figlia (e sorella). Tra disertori per scelta e disertori per necessità si stabilisce una solidarietà, ciascuno ha il suo mondo, ma uno si fa carico dell'altro.

Poi tutto va a rotoli. Il deserto è troppo grande e pericoloso, non hanno mappe né aiuti dalle comunità locali, solo benzina e casse acustiche e pesanti veicoli e la spinta del bisogno. Accade il Peggio, devastazione nel cuore dei disertori del deserto, perduti, isolati.

Tragedia della diserzione. Non c'è niente di lontano, nessun passaggio di linea, nessuna uscita in termini topologici. Tutto il terreno è minato e se si salva solo camminando con gli occhi chiusi, che cosa? I disertori, decimati, finiscono per condividere l'esodo millenario delle persone che fuggono dalle guerre in carovane. Fortuna comune. Europa in guerra

di Amador Savater

"Dobbiamo accettare il mondo così com'è, per non esserne travolti". Il momento machiavellico di von der Leyen: smettiamola di lamentarci, smettiamola di essere nostalgici, il diritto internazionale è morto, diventiamo una potenza geopolitica come le altre che oggi si stanno spartendo il mondo (Stati Uniti, Russia, Cina). L'Europa deve abbandonare la sua ingenuità strategica, adottare una politica basata sugli interessi, adattare le sue istituzioni alla velocità degli eventi, riarmarsi e costruire il proprio potere. Uno schiaffo in faccia a Macron e al suo "ordine prevedibile delle regole", uno schiaffo in faccia a Sánchez e al suo "no alla guerra". Il progressismo si è fatto sentire rapidamente, da Yolanda Díaz a vari editorialisti di El País ed eldiario.es. "Ma come è possibile? L'Europa è un progetto di pace, la deriva militarista andrà contro le politiche sociali, dobbiamo difendere il diritto internazionale, ecc." Il punto è: il diritto, come spiega così bene Rita Segato, è sempre stato un "sistema fittizio", ma a quei tempi la gente ci credeva! Qualcosa che funzionava in un certo senso perché ispirava fiducia. Dopo Gaza, quella fiducia si è

disintegrata. Il realismo machiavellico della forza prevarrà sempre sulla retorica moralistica e istituzionale della sinistra e del progressismo, ormai privi della forza trainante della fiducia. Benjamin propose, in opposizione ai progressisti del suo tempo che credevano anch'essi che Hitler sarebbe stato un fenomeno passeggero, un breve incubo, di sviluppare una politica commisurata allo stato di eccezione. Vale a dire, un "machiavellismo dal basso", un realismo della forza, sì, ma di un tipo di forza diverso: la forza degli oppressi, della disgregazione, della rivolta, della solidarietà.

Dove si sviluppa questo pensiero, questa politica? L'imperialismo gangsteristico delle sfere di influenza, la competizione per il potere e la minaccia del terrore sono destinati a durare. L'unica cosa positiva di questo momento politico, come dice anche Rita, è che oggi tutto è chiaramente esposto; questo è un momento di "più verità". La legge come finzione crolla, la forza governa, e allora?



Ebbene sì

di Mago Magagnoli (Meno male)

Per un momento sembrò possibile.

Liberarsi dal lavoro.

Meno lavoro, più tempo.

Più desiderio, più mondo.

Più Vita - Marzo '77.

Poi arrivò il Piombo.

Le strade si tinsero di rosso.

La rivolta cambiò scena.

Dalla strada alla discoteca.

Dal conflitto all'intrattenimento.

Il capitalismo non chiedeva più obbedienza.

Chiedeva entusiasmo.

Ognuno imprenditore di sé stesso.

Ognuno responsabile del proprio destino.

Ognuno solo.

Oggi l'influencer di Dubai è la deriva,

l'approdo finale di questo mondo.

Parla una lingua ridotta a tre parole:

mindset

business

cash

Tutto diventa opportunità.

E Dubai è la città perfetta per questo mondo:

una vetrina dove il capitale, nudo davanti allo specchio,
contempla se stesso.

Poi accade qualcosa.

Un drone attraversa il cielo.

Un missile esplode lontano.

La superficie lucida dello spettacolo si incrina; la città della sicurezza si ricorda improvvisamente di essere dentro la vertigine del mondo.

E il mondo non è fatto di mindset.

È ancora fatto di Storia e di Piombo.

Ma i reel scorrono senza sosta.

L'algoritmo alimenta il flusso.

Le stesse frasi si ripetono identiche, come un mantra:

Opportunità

Resilienza

Business

La paura è solo un limite da superare per raggiungere il successo.

Ripetere lo slogan mentre la realtà brucia.

Ma non nelle sabbie di Dubai.

La realtà , quella realtà è già bruciata altrove.

E' bruciata sulle montagne di Crans-Montana.

nelle candele pirotecniche trasformate in piccoli missili
per bambini

Ed è qui che appare il vero paradosso del nostro tempo:

una civiltà che continua a raccontarsi la stessa storia
mentre la realtà è già altrove.

Perché questo spettacolo permanente —

questa festa che porta con sé solo passioni tristi —

è già finita.

E quindi da Dubai continua ad arrivare uno spettacolo
che non riesce più a trasmettere nulla:

né paura

né desiderio

né passione

né morte.

Sotto il cielo delle macchine

rimangono solo immagini che scorrono.

Perché quei missili nel cielo
bruciano meno
delle candele per bambini
nella Constellation di Crans-Montana
Mentre a Dubai continuano a ripetere
Fino a qui tutto bene.

Infezione biblica

Israele ha portato il mondo oltre il limite. Ora non c'è ritorno indietro né salvezza.

Questo popolo di assassini psicotici ha ottenuto quel che voleva: l'Apocalisse. Il problema è che si trova di fronte a un popolo di assassini psicotici guidati dagli adoratori di un'Apocalisse simmetrica, l'Apocalisse che permetterà il ritorno dell'Imam scomparso.

In mezzo un popolo di idioti guidati da un Presidente incapace di comprendere in che guaio si è ficcato, costretto a piegarsi al ricatto che gli ha fatto il suo compare Netanyahu.

Ora sappiamo cosa stava per accadere: l'apocalisse. Tre petroliere che versano sangue nero nelle acque del Mediterraneo. L'apocalisse di pozzi petroliferi in fiamme, il cielo nero di Teheran. Migliaia di bambini uccisi dalle bombe lanciate da popoli assassini. Bombe al fosforo lanciate sui contadini del Libano. Bande di coloni aggrediscono villaggi della Cisgiordania, distruggono gli oliveti, uccidono.

L'Apocalisse è il sogno degli squilibrati adoratori del dio-padre Cristiano, Ebraico e Islamico.

Il petrolio schizza oltre i cento dollari. Le borse flettono. Ci sono state altre crisi in passato. Ma adesso è diverso perché non c'è più disegno razionale, non c'è più diritto internazionale, non c'è più legge riconosciuta. L'idiozia nazionalista domina su tutto, ed è una ricetta sicura per il precipizio.

Secolo terminale

Dilaga il birthstrike: i governi incitano a offrire figli alla carneficina imminente, ma le donne sono recalcitranti a generare le vittime dell'inferno.

Il Salmo L'abbandono alla provvidenza lo dice apertamente: i figli sono le armi con cui, generazione dopo generazione, perseguiamo l'eterna vendetta che ogni popolo conduce contro ogni altro, nei secoli e nei secoli.

“Ecco dono del Signore sono i figli/e sua grazia il frutto del grembo./ Come frecce in mano a un eroe/ sono i figli della giovinezza/ Beato l'uomo che ne ha piena la faretra.”

Da diecimila anni mi pare che la storia si ripeta sempre uguale: il padre impone alla donna di mettere al mondo dei figli da mandare a morire per vendicare le sconfitte del padre, figli da schiavizzare perché il padre possa accumulare capitale.

Ora è iniziato il conto finale.

Non sappiamo se a concludere questa torva storia sarà l'apocalisse maschile della guerra o il rifiuto femminile di generare vittime dell'idiozia umana, ma molte cose ci inducono a pensare che questo secolo è destinato a liberarci dall'infezione biblica, al prezzo decisamente alto di liberare il pianeta dall'infezione umana..